



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 2792 del 03/02/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 829 del 25/02/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto segnalare che, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico trattandosi di edificio collocato nel centro storico. Pertanto, in caso di interventi nel sottosuolo dovrà essere disposta opportuna assistenza archeologica;

RITENUTO che l'immobile

Denominato provincia di comune di Loc.	Chiesa di S. Anna GENOVA VALBREVENNA Loc. Nenno
---	---

Distinto al N.C.E.U. al
foglio 9 particella A
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di S. Anna di Nenno, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *La Chiesa in oggetto, realizzata a partire dalla prima metà del XVIII secolo, rappresenta un interessante esempio di edificio di culto realizzato secondo le tecniche della tradizione costruttiva ligure ed ha una notevole importanza nella vita religiosa della piccola comunità di Valbrevenna, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

DICHIARA

il bene denominato **Chiesa di S. Anna**, in Valbrevenna (GE), Loc. Nenno, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 25/02/2009 con prot. 829, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico trattandosi di edificio collocato nel centro storico. Pertanto, in caso di interventi nel sottosuolo dovrà essere disposta opportuna assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di VALBREVENNA(GE)

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **12 MAR. 2009**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio

IL DIRETTORE REGIONALE

Pasquale Bruno Matarà





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

VALBREVENNA (GE) / MON 5

Chiesa di S.Anna
Loc. Nenno

Relazione storico-artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente individuato al F. NCEU 9, Mapp. A, è sito nel comune di Valbrevenna, Via alla Chiesa 29, località Nenno.

La costruzione della chiesa cominciò nel 1741 e l'edificio venne benedetto nel 1760, anche se dai documenti d'archivio si evince che i lavori non erano conclusi; in particolare campanile, canonica e sacrestia erano ancora un cantiere aperto. Nel 1821 risulta ancora in corso la realizzazione della copertura in rame della cupola e del campanile. La realizzazione degli altari laterali ebbe inizio alla fine del sec. XVIII: tre altari risultano opera del marmoraro genovese Domenico Prato, mentre l'altare maggiore e altri due altari laterali furono acquistati nel primo decennio del sec. XIX dalla soppressa chiesa di San Paolo di Prè. La cantoria marmorea, oggi collocata in controfacciata, venne acquistata nel 1819 dalla chiesa di San Paolo in Campetto. Nel 1946 i fabbricieri incaricarono il pittore Cesare Donati di decorare l'interno della chiesa.

La chiesa è a navata unica con una cappella laterale per parte. La navata (10 x 15 mt. in pianta e un'altezza interna di ca. 12 mt), su cui si innestano a metà le cappelle laterali, termina con il presbiterio e l'abside semicircolare. Lo spazio interno è caratterizzato dalla successione di 4 pilastri e dei relativi archi di scarico, sotto cui si aprono le due cappelle laterali e gli spazi destinati ad accogliere gli altari minori. La navata è coperta da una volta a botte in muratura che si impone a 7 mt dal pavimento, quota del camminamento continuo lungo il perimetro della chiesa. L'illuminazione naturale è garantita da 6 finestre poste al di sopra della quota del camminamento, dal rosone della facciata e dalle aperture nell'abside. Le due cappelle laterali sono coperte da volte a vela su cui si impostano le lanterne in rame. Le coperture sono realizzate mediante struttura lignea che si impone sulle volte in muratura sottostanti, su cui poggianno tavelloni in laterizio, coperti da tegole e coppi. Al corpo principale della chiesa si affianca il campanile alto 35 mt.

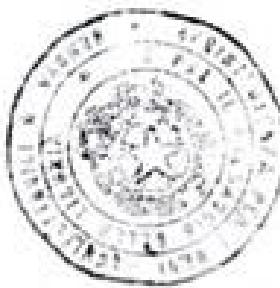
Il fronte principale, finito ad intonaco, presenta pochi elementi decorativi quali una sottile modanatura sorretta da due semplici paraste ai lati dell'ingresso principale e profilo a capanna, con i due spioventi in corrispondenza delle cappelle laterali.

La chiesa in oggetto, realizzata a partire dalla prima metà del XVIII secolo, rappresenta un interessante esempio di edificio di culto realizzato secondo le tecniche della tradizione costruttiva ligure; per queste motivazioni di ordine storico-artistico, unitamente all'importanza della chiesa nella vita religiosa della piccola comunità di Valbrevenna, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Silvana Balbi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)